

tutti confessano, che il gran Maestro, hauendo nuoua della mossa de' Turchi, si diede à fare ogni sorte di prouisione per resistere; e in effetto chiamò tutt'i Cavalieri sparsi per l'Europa, fortificò S.Ermo, ed il Borgo, fece la rassegna di mille trecento Soldati Italiani, Spagnuoli, e Francesi, ed hebbe sei mila paesani atti all'armi: ladoue Corfù appena fù minacciata, che assalita, priua di vitouaglie, di fortificationi, e di gente basteuole al bisogno di conseruar tanti posti. Malta fù soccorfa più volte, e dal Cardona con quattro galee, e da molti legni, che si spiccarono da Sicilia, e alla fine con diece mila huomini scelti, guidati da' Capitani più famosi di quel secolo: ladoue Corfù non vide nel tempo dell'assedio, che vna fregata, che anzi con le bocche de' marinari accrebbe la carestia, che le portasse sollieuo. Malta per vltimo non fù attaccata da ottanta mila Turchi, e da Solimano in persona, come Corfù, che delle sue Fortezze niuna perse, quando i Maltesi piansero di S.Ermo la miserabil rouina. Nè delle nostre destruttioni fù esente quell'Isola, la quale rimase in modo danneggiata, che il Gran Maestro, doppo l'assedio, volea abbandonarla; e l'abbandonaua, se le promesse di tutta la Cristianità di ponente no'l tratteneuano. Onde si caua, che gli Scrittori son'hoggidì più tosto Orazzori, facendo comparire à lor capriccio Giganti i nani, e nani i giganti. Ma di ciò sia detto à bastanza.

Non poca era l'apprensione de' Venetiani per tanti moti de' Turchi contro de' Cristiani, sospettando, che alla fine haurebbero assalite le loro terre, più commodè à gl'interessi del Gran Signore, e più vicine a' suoi stati. E si accrebbero i loro sospetti nel sessantasei, quando Piali Bassà